

L'Etiopia, l'interesse dell'Italia tra competitor e alleati: il “piano Mattei”

di *Claudio Bertolotti*

Per citare questo articolo: Claudio Bertolotti (2025): *L'Etiopia, l'interesse dell'Italia tra competitor e alleati: il “piano Mattei”*, START InSight.

[Link all'articolo: https://www.startinsight.eu/l'etiopia,-l'interesse-dell'italia-tra-competitor-e-alleati:-il-“piano-mattei”/](https://www.startinsight.eu/l'etiopia,-l'interesse-dell'italia-tra-competitor-e-alleati:-il-“piano-mattei”/)

Abstract (Italian)

L'Etiopia rappresenta un attore strategico nel contesto geopolitico dell'Africa orientale, grazie alla sua posizione centrale, al suo peso demografico e al suo crescente sviluppo economico. Questo articolo analizza il ruolo chiave del paese nelle dinamiche regionali e le opportunità che offre all'Italia, con particolare riferimento al Piano Mattei, un'iniziativa volta a rafforzare la cooperazione economica e diplomatica tra i due paesi. Attraverso un'analisi della situazione politica, delle sfide legate alla sicurezza e delle prospettive economiche, si evidenziano i settori in cui l'Italia può giocare un ruolo di primo piano: dalle infrastrutture alla difesa, dall'agricoltura all'energia rinnovabile. Viene inoltre esaminato il panorama dei competitor internazionali già presenti nel paese, tra cui Cina, Turchia e Stati Uniti, e le possibili alleanze strategiche per un intervento efficace e sostenibile. L'articolo si propone di offrire una visione chiara delle implicazioni economiche e geopolitiche della relazione tra Italia ed Etiopia, delineando i possibili scenari futuri e il ruolo che il nostro paese può assumere nella regione per garantire stabilità e crescita reciproca.

Keywords: Etiopia, Piano Mattei, Corno d'Africa

L'Etiopia non è solo il cuore pulsante dell'Africa orientale, ma anche un crocevia di interessi geopolitici ed economici di primaria importanza per l'Italia. Con una popolazione in rapida crescita e un'economia tra le più dinamiche del continente, il paese rappresenta un potenziale strategico ancora in gran parte inesplorato.

Sebbene la sua storia sia segnata da conflitti e tensioni interne, l'Etiopia si proietta verso il futuro con ambizioni di sviluppo e modernizzazione. La sua posizione geografica, che la rende un nodo essenziale per le rotte commerciali del Corno d'Africa, e il suo ruolo di leadership nel continente africano, con Addis Abeba sede dell'Unione Africana, la collocano al centro di dinamiche cruciali per la stabilità e la sicurezza regionale.

Per l'Italia, l'Etiopia rappresenta un'opportunità unica. Dalle collaborazioni nel settore energetico e infrastrutturale alla sicurezza e alla lotta al terrorismo, passando per il rilancio degli scambi commerciali, il legame tra i due paesi può rafforzarsi ulteriormente grazie alle iniziative del Piano Mattei, volto a rilanciare il ruolo italiano in Africa attraverso una cooperazione concreta e mirata.

Ma quali sono le sfide da affrontare? E quali le reali opportunità che l'Italia può cogliere in questo contesto? Un'analisi approfondita di questa relazione permetterà di comprendere come e perché l'Etiopia sia un partner chiave per il futuro della politica estera ed economica italiana.

L'Etiopia si conferma come un attore chiave nel contesto geopolitico dell'Africa orientale. Con una popolazione che supera i 120 milioni

di abitanti e un'economia in crescita sostenuta dagli investimenti infrastrutturali e dal settore agricolo, il paese rappresenta una realtà con cui l'Italia intende rafforzare i rapporti. La sua posizione strategica, tra il Corno d'Africa e le principali rotte commerciali internazionali, la rende un perno per la stabilità dell'intera regione. Tuttavia, le sfide interne, tra cui tensioni etniche e instabilità politica, rappresentano fattori critici da gestire con una strategia di lungo termine. In questo contesto, il "Piano Mattei" emerge come un'opportunità per consolidare la presenza italiana nel paese attraverso una cooperazione che spazia dalla sicurezza allo sviluppo economico.

L'importanza dell'Etiopia nel contesto geopolitico

L'Etiopia confina con Eritrea, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia e Gibuti, trovandosi al centro di una regione attraversata da profonde tensioni geopolitiche. La mancanza di uno sbocco marittimo dal 1993 ha reso essenziale l'accesso ai porti di Gibuti per il commercio internazionale, rafforzando la necessità di investimenti infrastrutturali. Inoltre, la presenza della sede dell'Unione Africana ad Addis Abeba sottolinea il ruolo politico centrale del paese nel continente.

Struttura politica e sfide interne

L'Etiopia è organizzata come una Repubblica Federale Parlamentare, con un assetto politico che, nonostante le riforme, continua a essere segnato da divisioni etniche e conflitti interni. Dal 2018, il governo del Primo Ministro Abiy Ahmed ha tentato di modernizzare il paese, ma ha dovuto fronteggiare una grave crisi nel Tigray (2020-2022) e continue tensioni nelle regioni di Oromia e Amhara. L'instabilità

politica si riflette anche nella sicurezza interna, con la presenza di milizie locali che spesso sfidano l'autorità centrale.

Economia e opportunità di sviluppo

Nonostante le difficoltà, l'Etiopia mantiene un tasso di crescita economica significativo, sostenuto dai settori chiave:

- *Agricoltura* (40% del PIL): principale fonte di reddito del paese, con l'export di caffè e sesamo tra i più rilevanti.

- *Industria* (25%): in forte espansione, grazie agli investimenti nelle infrastrutture e nella manifattura.

- *Energia e trasporti*: con la modernizzazione della rete ferroviaria Addis Abeba-Gibuti e il potenziamento della produzione idroelettrica, sebbene la costruzione della Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD) abbia generato tensioni con Egitto e Sudan.

Il Piano Mattei e le opportunità di collaborazione con l'Italia

L'Italia ha una lunga storia di rapporti con l'Etiopia, caratterizzata da momenti di difficoltà ma anche da significative collaborazioni. Oggi, il "Piano Mattei" si configura come un'iniziativa strategica per rafforzare i legami tra i due paesi attraverso azioni mirate nei seguenti ambiti:

1. *Sviluppo delle infrastrutture*: progetti per il miglioramento delle reti di trasporto, con particolare attenzione ai collegamenti ferroviari e stradali per potenziare il commercio regionale.

2. *Settore della difesa e sicurezza*: programmi di formazione per le forze armate etiopi, cooperazione nella lotta al terrorismo e supporto tecnico per la gestione della sicurezza interna.

3. *Collaborazione energetica*: investimenti nel settore delle energie rinnovabili, in particolare per lo sviluppo di progetti idroelettrici e solari.

4. *Innovazione agricola e sicurezza alimentare*: trasferimento di tecnologie italiane per la modernizzazione dell'agricoltura etiopica, migliorando la produttività e la sostenibilità del settore.

5. *Relazioni bilaterali e sviluppo economico*: promozione di investimenti italiani in Etiopia per incentivare la crescita industriale e manifatturiera, con il supporto di aziende e istituzioni finanziarie.

Competitor e potenziali partner nell'area

L'Italia non è l'unico attore internazionale a guardare con interesse all'Etiopia. Tra i principali competitor si annoverano la Cina, fortemente presente nel settore infrastrutturale con investimenti nella ferrovia Addis Abeba-Gibuti e nella costruzione di grandi opere; la Turchia, che ha consolidato la propria presenza attraverso investimenti manifatturieri e la vendita di armamenti, tra cui droni militari; la Russia, che cerca di rafforzare i rapporti nel settore della difesa e dell'energia; e gli Stati Uniti, tradizionalmente coinvolti in programmi di sviluppo e sicurezza nella regione.

Tuttavia, l'Italia può contare su potenziali alleati strategici. La Francia, con cui condivide l'interesse per la stabilità del Corno d'Africa e il rafforzamento delle infrastrutture regionali, potrebbe essere un partner complementare. Anche l'Unione Europea, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e investimenti in Africa, rappresenta un interlocutore di rilievo per un'azione congiunta in Etiopia. A livello regionale, il Kenya e Gibuti si configurano come partner

commerciali cruciali per sviluppare corridoi logistici e sinergie economiche.

Prospettive future e implicazioni strategiche

L'Etiopia si trova a un crocevia: da un lato, il suo potenziale economico e la sua posizione strategica la rendono un partner cruciale per l'Italia e per l'Europa; dall'altro, le tensioni interne e le sfide regionali rappresentano un rischio per la stabilità. Il successo del "Piano Mattei" dipenderà dalla capacità di garantire investimenti efficaci e sostenibili, mantenendo un dialogo diplomatico costante e supportando il rafforzamento della sicurezza interna. Per l'Italia, consolidare i rapporti con l'Etiopia significa non solo ampliare le opportunità economiche, ma anche contribuire alla stabilità del Corno d'Africa, con implicazioni positive per l'intero Mediterraneo.

Scheda di approfondimento in appendice 1

1. Introduzione

L'Etiopia, situata nel Corno d'Africa, è uno degli attori geopolitici più rilevanti della regione, sia per la sua posizione strategica che per il suo peso demografico ed economico. Con oltre 120 milioni di abitanti, rappresenta il secondo paese più popoloso del continente africano, dopo la Nigeria.

Dal punto di vista geografico, l'Etiopia confina con Eritrea, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia e Gibuti, trovandosi così al centro di un'area caratterizzata da tensioni geopolitiche e conflitti ricorrenti. Il paese è privo di sbocchi sul mare dal 1993, a seguito della secessione dell'Eritrea, e ciò ha reso le sue relazioni con i paesi costieri, in particolare Gibuti e Somalia, di primaria importanza per l'accesso ai commerci internazionali.

L'Etiopia è inoltre la sede dell'**Unione Africana (UA)** e di numerose organizzazioni internazionali e regionali, consolidando il suo ruolo di leadership nel continente. Tuttavia, il paese è stato segnato negli ultimi decenni da instabilità politica e conflitti interni, tra cui la guerra nel Tigray (2020-2022) e le tensioni persistenti con gruppi etnici e separatisti, che hanno messo alla prova la coesione nazionale e la stabilità governativa.

Sul piano della difesa e della sicurezza, l'Etiopia dispone di una delle forze armate più potenti dell'Africa orientale, ma il suo apparato militare è stato messo a dura prova da conflitti interni e dalla necessità di mantenere il controllo su un territorio vasto e diversificato. La gestione delle questioni di sicurezza, sia interna che regionale, è dunque una priorità strategica del governo etiope, che cerca di equilibrare la modernizzazione delle sue forze armate con la necessità di stabilizzare il paese.

Dal punto di vista economico, l'Etiopia è una delle economie a più rapida crescita del continente, grazie a un modello di sviluppo basato su investimenti infrastrutturali, agricoltura e industrializzazione. Tuttavia, il paese affronta sfide significative, tra cui povertà diffusa, insicurezza alimentare e dipendenza da aiuti esteri. L'implementazione del "**Piano Mattei**", la strategia di cooperazione tra Italia ed Etiopia, potrebbe rappresentare un'opportunità per rafforzare i legami economici e politici tra i due paesi, contribuendo al contempo allo sviluppo e alla stabilità della regione.

2. Dati Generali

2.1 Superficie territoriale e confini

L'Etiopia è uno dei più vasti paesi dell'Africa, con una superficie di **1.104.300 km²**. È situata nella regione del Corno d'Africa e confina con:

- **Eritrea** a nord
- **Gibuti e Somalia** a est
- **Kenya** a sud
- **Sudan e Sud Sudan** a ovest

Dalla secessione dell'Eritrea nel 1993, l'Etiopia è uno **Stato senza sbocco sul mare**, una condizione che ha influenzato profondamente la sua politica estera e le sue strategie economiche, rendendola dipendente dai porti di Gibuti per l'accesso alle rotte commerciali internazionali.

2.2 Popolazione

Con una popolazione stimata di circa **120-125 milioni di abitanti**, l'Etiopia è il **secondo paese più popoloso dell'Africa** dopo la Nigeria. La sua demografia è caratterizzata da:

- **Un'alta crescita demografica**, con un tasso di fertilità tra i più elevati del continente (circa **4,1 figli per donna**).

- **Una popolazione giovane**, con una **età media di circa 19 anni** e oltre il 60% della popolazione sotto i 25.
- **Diverse etnie e gruppi linguistici**, tra cui i principali:
 - **Oromo (circa 35-40%)**
 - **Amhara (circa 25%)**
 - **Tigrini (circa 6-7%)**
 - **Somali, Sidama, Gurage e altri gruppi.**

Le tensioni etniche hanno un impatto significativo sulla politica e sulla sicurezza del paese.

2.3 Capitale e principali città

- **Addis Abeba** (capitale, circa **5 milioni di abitanti**) – sede dell'Unione Africana e centro politico-economico del paese.
- **Dire Dawa** (circa 600.000 abitanti) – importante centro commerciale e industriale.
- **Mekele** (circa 500.000 abitanti) – capoluogo del Tigray, epicentro del recente conflitto civile.
- **Gondar, Bahir Dar e Hawassa** – città di rilevanza economica, turistica e amministrativa.

2.4 Lingue ufficiali e parlate

- La lingua ufficiale è l'**amarico**.
- L'Etiopia riconosce **diverse lingue regionali** come il **tigrino, l'oromo, il somalo e il sidamo**.
- L'inglese è ampiamente utilizzato nell'istruzione superiore e negli affari internazionali.

2.5 Economia

L'Etiopia è una delle economie a più **rapida crescita dell'Africa** con un tasso di crescita annuo medio del **6-8%**. Tuttavia, rimane uno dei paesi più poveri al mondo, con un PIL pro capite di circa **1.000 dollari**.

Settori principali dell'economia:

- **Agricoltura (35-40% del PIL):** principale fonte di occupazione e di export (caffè, sesamo, fiori, bestiame).
- **Industria (20-25%):** in crescita grazie agli investimenti governativi nelle infrastrutture e nella manifattura.
- **Servizi (35-40%):** in espansione nei trasporti, telecomunicazioni e finanza.

Sfide economiche:

- **Dipendenza dalle importazioni di beni industriali e carburanti.**
- **Elevata inflazione e disoccupazione giovanile.**
- **Investimenti stranieri in crescita, ma con rischi legati all'instabilità politica.**

L'Etiopia ha avviato un programma di riforme economiche e privatizzazioni per attrarre capitali esteri, e iniziative come il "**Piano Mattei**" potrebbero rafforzare la cooperazione economica con l'Italia.

3. Struttura Politico-Istituzionale

3.1 Forma di governo e assetto istituzionale

L'Etiopia è una **Repubblica Federale Parlamentare**, organizzata in uno **Stato federale etnico** suddiviso in **11 Stati regionali** (*kililoch*) e due città autonome (*Addis Abeba e Dire Dawa*). La **Costituzione del 1995**, ispirata al principio dell'**autodeterminazione etnica**, garantisce alle regioni ampi poteri, compreso il diritto di secessione. Tuttavia, questa struttura ha spesso alimentato tensioni separatiste e conflitti interni.

Le principali istituzioni dello Stato etiope sono:

- **Presidente della Repubblica** (ruolo cerimoniale, eletto dal Parlamento ogni 6 anni).
- **Primo Ministro** (capo del governo con ampi poteri esecutivi).
- **Parlamento bicamerale**, composto da:

- **Camera dei Rappresentanti del Popolo** (547 membri, eletti ogni 5 anni).
- **Camera della Federazione** (membri nominati dai consigli regionali).
- **Consiglio della Federazione**, organo con poteri specifici sulle questioni etniche e costituzionali.
- **Fronte di Liberazione del Popolo del Tigray (TPLF)** – Ex partito dominante, in opposizione al governo.
- **Movimenti nazionalisti Oromo e Amhara**, tra cui l'**Oromo Liberation Army (OLA)** e il **Fano Amhara**.
- **Partiti minori e movimenti regionali**, spesso repressi o cooptati dal governo centrale.

3.2 Attuale leadership politica

Dal 2018, il paese è guidato dal **Primo Ministro Abiy Ahmed**, leader del **Partito della Prosperità (PP)**. La sua ascesa al potere ha segnato una fase iniziale di **riforme politiche ed economiche**, tra cui la liberalizzazione dell'economia e la fine della guerra con l'Eritrea (che gli valse il **Premio Nobel per la Pace nel 2019**). Tuttavia, il suo governo ha dovuto affrontare:

- **La guerra nel Tigray (2020-2022)**, che ha messo in discussione la stabilità dello Stato.
- **Tensioni etniche** in Oromia, Amhara e altre regioni.
- **Sfide economiche**, con inflazione e crisi alimentari.

Oggi, il governo cerca di bilanciare sicurezza, sviluppo economico e consolidamento del potere centrale, mentre mantiene una posizione di relativa indipendenza nelle relazioni internazionali.

3.3 Partiti politici e dinamiche interne

Il sistema politico etiope è dominato dal **Partito della Prosperità (PP)**, erede della coalizione dell'**Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front (EPRDF)**, al potere per quasi tre decenni. Le principali forze politiche includono:

- **Partito della Prosperità (PP)** – Partito di governo, con un'agenda di riforme centraliste.

Nonostante le riforme, il sistema politico resta **fortemente controllato**, con limitata libertà per l'opposizione e i media indipendenti.

3.4 Relazioni con la diaspora etiope

La diaspora etiope, stimata in oltre **2 milioni di persone**, ha un ruolo fondamentale nella politica e nell'economia del paese. Gli emigrati contribuiscono con **rimesse** (circa 5 miliardi di dollari annui) e sono spesso coinvolti nei dibattiti politici, soprattutto negli Stati Uniti e in Europa. Tuttavia, il governo di Abiy ha un rapporto ambivalente con la diaspora, cercando il suo sostegno economico ma reprimendo le voci critiche.

Conclusioni

L'Etiopia si trova in una fase di trasformazione politica, con un governo che cerca di consolidare il proprio potere dopo anni di instabilità. La sfida principale rimane il bilanciamento tra **centralismo e federalismo etnico**, un nodo che potrebbe determinare il futuro della stabilità del paese.

4. Sicurezza Interna

L'Etiopia è uno dei paesi più complessi dal punto di vista della sicurezza interna, con una storia caratterizzata da conflitti etnici, insurrezioni armate e tensioni politiche. Sebbene il governo del Primo Ministro Abiy Ahmed abbia avviato riforme per stabilizzare il paese, le sfide

alla sicurezza rimangono numerose e significative.

4.1 Minacce alla stabilità interna

Le principali minacce alla sicurezza interna derivano da **conflitti etnici, insurrezioni armate e terrorismo**.

a) Conflitti etnici e separatismi

L'Etiopia è uno **Stato federale etnico**, il che significa che molte regioni godono di un certo grado di autonomia. Tuttavia, questa struttura ha spesso alimentato tensioni tra i diversi gruppi etnici.

- **Guerra del Tigray (2020-2022)**: il conflitto tra il governo centrale e il **Fronte di Liberazione del Popolo del Tigray (TPLF)** ha causato decine di migliaia di morti e una grave crisi umanitaria. Nonostante un accordo di pace nel novembre 2022, le tensioni restano latenti.
- **Violenza in Oromia**: gruppi ribelli come l'**Oromo Liberation Army (OLA)** continuano a sfidare il governo.
- **Milizie Amhara (Fano)**: si oppongono al governo per il timore di perdere influenza politica e territoriale.
- **Tensioni tra Afar e Somali**: scontri per il controllo di risorse e confini amministrativi.

b) Insurrezioni armate e gruppi paramilitari

Oltre ai conflitti etnici, l'Etiopia deve affrontare la presenza di gruppi armati che operano in diverse regioni:

- **Oromo Liberation Army (OLA)**: attivo nella regione Oromia, combatte per una maggiore autonomia o indipendenza.
- **Fronte di Liberazione dell'Ogaden (ONLF)**: gruppo separatista somalo, ora formalmente pacificato, ma con fazioni ancora attive.

- **Milizie etniche locali**: spesso usate dai governi regionali come strumenti di difesa o pressione politica.

c) Minaccia terroristica

L'Etiopia ha storicamente avuto un rischio di infiltrazione da parte di gruppi jihadisti, soprattutto da **Al-Shabaab**, il gruppo terroristico attivo in Somalia.

- Nel 2022, il governo ha rafforzato i controlli lungo il confine somalo per prevenire attentati e infiltrazioni.
- Addis Abeba è stata obiettivo di tentativi di attacco terroristico in passato, sebbene il governo affermi di avere la situazione sotto controllo.

4.2 Gestione dell'ordine pubblico e forze di sicurezza interna

La sicurezza interna è gestita da diverse forze:

- **Forze di Polizia Nazionale Etiope (ENP)**: responsabili della sicurezza urbana e del contrasto alla criminalità.
- **Forze Speciali Regionali**: unità paramilitari sotto il controllo delle regioni federate, spesso coinvolte in scontri etnici.
- **Intelligence e Servizi di Sicurezza (NISS)**: agenzia responsabile del controspionaggio e della lotta al terrorismo.
- **Ethiopian National Defense Forces (ENDF)**: le forze armate vengono spesso impiegate per la sicurezza interna in caso di conflitti o rivolte.

Negli ultimi anni, il governo ha cercato di **smantellare le Forze Speciali Regionali** per centralizzare il controllo della sicurezza, ma la decisione ha incontrato resistenze.

4.3 Riforme e politiche di pacificazione nazionale

Il governo di Abiy Ahmed ha cercato di affrontare le sfide alla sicurezza interna attraverso

una combinazione di **riforme politiche, operazioni militari e negoziati di pace.**

- **Accordi di pace con il TPLF:** nel 2022 è stato firmato un accordo di cessate il fuoco con i ribelli del Tigray, ma la pace rimane fragile.
- **Riforma delle Forze Speciali Regionali:** tentativo di ridurre l'influenza delle milizie etniche.
- **Operazioni contro l'OLA:** campagne militari per eliminare la ribellione in Oromia.

Tuttavia, il successo di queste politiche dipende dalla capacità del governo di **conciliare centralizzazione e autonomia regionale**, evitando nuove rivolte.

Conclusioni

La sicurezza interna rimane instabile, con tensioni che potrebbero sfociare in nuovi conflitti. La gestione del **federalismo etnico** e la capacità di prevenire nuove insurrezioni saranno cruciali per garantire la stabilità del paese.

5. Struttura della Difesa e Forze Armate

L'Etiopia possiede una delle forze armate più grandi e influenti dell'Africa, con un ruolo chiave nella stabilità interna e nella sicurezza regionale. Tuttavia, il recente conflitto nel Tigray e le tensioni interne hanno messo sotto pressione la struttura della difesa del paese.

5.1 Organizzazione delle Forze Armate (Ethiopian National Defense Forces – ENDF)

Le **Forze di Difesa Nazionale Etiopi (ENDF)** sono composte da tre rami principali:

- **Esercito (Ethiopian Ground Forces)** – la componente più numerosa e operativa.

- **Aeronautica (Ethiopian Air Force)** – relativamente moderna ma limitata nella capacità operativa.
- **Marina (Ethiopian Navy – in fase di ricostituzione)** – abolita nel 1996 dopo la perdita dell'accesso al mare, ma con piani per una sua riattivazione.

L'ENDF è sotto il comando del **Ministero della Difesa**, con il **Capo di Stato Maggiore** che supervisiona le operazioni militari.

Dati stimati sulla forza militare etiopica:

- **Personale attivo:** circa **150.000-200.000 soldati**, con riserve potenziali molto più ampie.
- **Bilancio della difesa:** stimato intorno al **2-3% del PIL** (circa 1,5-2 miliardi di dollari).
- **Principali basi militari:** Addis Abeba, Bahir Dar, Harar, Mekele e Dire Dawa.

5.2 Composizione e capacità operative

a) Esercito

L'esercito etiopico è la forza dominante all'interno dell'ENDF ed è organizzato in **divisioni di fanteria, unità corazzate e forze speciali.**

- **Equipaggiamento:** carri armati (T-55, T-72), artiglieria pesante, veicoli corazzati.
- **Unità d'élite:** forze speciali altamente addestrate per operazioni anti-insurrezione.
- **Esperienza di combattimento:** veterani di conflitti in Somalia, Sudan e guerre interne.

b) Aeronautica

L'**Ethiopian Air Force (EAF)** è una delle più avanzate dell'Africa orientale, ma ha subito danni significativi durante la guerra del Tigray.

- **Aerei da combattimento:** Su-27, MiG-23, MiG-21, alcuni caccia modernizzati.
- **Elicotteri d'attacco:** Mi-35, Mi-17.

- **Capacità limitate di sorveglianza e droni.**

c) Marina (Ethiopian Navy – in fase di ricostituzione)

Dopo aver perso il suo sbocco sul mare nel 1993, l'Etiopia ha sciolto la sua marina, ma negli ultimi anni ha annunciato piani per la sua **ricostituzione con il supporto di Francia e altre potenze navali.**

- **Basi ipotizzate:** Gibuti o un altro porto sul Mar Rosso.
- **Obiettivo:** sviluppare una forza navale per proteggere interessi marittimi e strategici.

5.3 Industria della Difesa e produzione nazionale di armamenti

L'Etiopia ha sviluppato una **modesta industria della difesa**, con capacità limitate ma in espansione:

- **Ethiopian Defense Industry (EDI):** principale ente per la produzione di armi leggere, munizioni e veicoli corazzati.
- **Cooperazione con paesi stranieri:** fornitura di armamenti da Russia, Cina, Turchia e Iran.
- **Uso di droni:** recente acquisizione di UAV turchi (Bayraktar TB2) per il conflitto nel Tigray.

5.4 Relazioni con gruppi paramilitari e milizie regionali

Uno dei problemi principali per la sicurezza etiopica è l'esistenza di **milizie regionali e forze speciali locali**, che operano spesso al di fuori del controllo diretto del governo centrale.

- **Milizie etniche (Fano, Oromo Liberation Army, Afar militias)** spesso in conflitto con le forze regolari.
- **Forze Speciali Regionali:** smantellate dal governo nel 2023, ma con resistenze in alcune regioni.

Il governo sta cercando di **integrare le forze speciali regionali nelle forze armate regolari**, ma il processo è lento e controverso.

5.5 Sfide e prospettive future

L'Etiopia si trova ad affrontare **sfide critiche** nel settore della difesa:

1. **Ricostruzione dopo la guerra del Tigray:** perdite significative in uomini e mezzi.
2. **Minacce interne e regionali:** tensioni etniche e rischi di nuovi conflitti.
3. **Modernizzazione delle forze armate:** necessità di migliorare la tecnologia e la logistica.
4. **Rafforzamento della presenza marittima:** con il possibile ritorno della Marina etiopica.

L'esercito etiopico rimane una delle forze più forti della regione, ma per garantire stabilità dovrà riformarsi e adattarsi alle nuove sfide di sicurezza interna e regionale.

6. Politica Estera e Accordi Bilaterali

L'Etiopia gioca un ruolo centrale nella politica regionale dell'Africa orientale, con una diplomazia attiva e relazioni strategiche con attori globali. Tuttavia, il paese affronta **sfide geopolitiche complesse**, tra cui dispute con gli Stati vicini, l'instabilità regionale e la necessità di attrarre investimenti esteri.

6.1 Relazioni con i Paesi Limitrofi

a) Eritrea: tra pace e rivalità

- Dopo **decenni di guerra (1998-2000)** e una lunga fase di ostilità, nel 2018 il Primo Ministro Abiy Ahmed ha firmato un **accordo di pace con il Presidente eritreo Isaias Afewerki.**
- Durante la guerra del Tigray (2020-2022), l'Eritrea ha sostenuto militarmente il governo etiopico, ma oggi le relazioni restano **delicate.**

- **Principali punti critici:** il ruolo dell'Eritrea nella sicurezza del Tigray e l'accesso ai porti eritrei (Assab, Massawa).
- b) Somalia: cooperazione e tensioni sul confine**
- L'Etiopia è un partner chiave nel contrasto ad **Al-Shabaab**, il gruppo terroristico attivo in Somalia.
 - Tuttavia, nel 2024 sono emerse **tensioni diplomatiche con Mogadiscio**, dopo che la Somalia ha siglato un accordo con la regione separatista del Somaliland, negando all'Etiopia l'accesso a un porto strategico.
 - L'Etiopia mantiene un **contingente militare in Somalia nell'ambito dell'AMI-SOM**, la missione dell'Unione Africana.
- c) Sudan e Sud Sudan: relazioni complesse**
- Le relazioni con il **Sudan** sono tese a causa di **dispute territoriali nella regione di Al-Fashaga**, un'area agricola contesa tra i due paesi.
 - Tuttavia, l'Etiopia è un mediatore chiave nei conflitti sudanesi e ha interessi nel mantenere la stabilità della regione.
 - Con il **Sud Sudan**, Addis Abeba è un partner strategico per il trasporto di petrolio e la sicurezza regionale.
- d) Gibuti e Kenya: cooperazione economica e logistica**
- **Gibuti** è il principale accesso marittimo dell'Etiopia, gestendo oltre il **90% del commercio etiope**. L'Etiopia ha investito in infrastrutture portuali e nella modernizzazione del **corridoio Addis Abeba-Gibuti**.
 - Con il **Kenya**, l'Etiopia ha relazioni economiche solide, con progetti infrastrutturali congiunti come il **corridoio LAPSSET** (Lamu Port-South Sudan-Ethiopia Transport Corridor).
- 6.2 Accordi strategici e cooperazione con le potenze globali**
- L'Etiopia cerca di mantenere un **equilibrio diplomatico** tra i grandi attori internazionali, evitando di schierarsi in blocchi rigidi.
- a) Stati Uniti: tra alleanza e pressioni politiche**
- Tradizionalmente, gli **USA** hanno sostenuto l'Etiopia come partner chiave nella lotta al terrorismo e nella stabilità del Corno d'Africa.
 - Tuttavia, le tensioni si sono acuite durante la guerra del Tigray, con Washington che ha **imposto sanzioni** contro alti funzionari etiopi per presunte violazioni dei diritti umani.
 - Nel 2023, i rapporti sono migliorati con il ripristino degli aiuti economici e militari.
- b) Cina: principale partner economico**
- La **Cina** è il più grande investitore in Etiopia, finanziando infrastrutture critiche, tra cui:
 - La **ferrovia Addis Abeba-Gibuti**.
 - Grandi progetti idroelettrici, come la diga del Nilo Azzurro.
 - Settori manifatturiero e telecomunicazioni.
 - Addis Abeba beneficia di **prestiti cinesi**, ma deve gestire il rischio dell'**indebitamento**.
- c) Russia: cooperazione militare crescente**
- Negli ultimi anni, l'Etiopia ha rafforzato i legami con la **Russia**, firmando accordi per l'acquisto di armamenti e per la cooperazione nucleare civile.

- Nel 2023, Mosca ha espresso interesse a fornire **assistenza nella sicurezza** e supporto tecnologico al governo etiope.

d) Turchia e Iran: attori emergenti

- La **Turchia** è un partner strategico in campo militare, con la vendita di droni **Bayraktar TB2** all'esercito etiope.
- L'**Iran** ha rafforzato la cooperazione nel settore della difesa e dell'energia, con la fornitura di droni e tecnologia missilistica.

6.3 Partecipazione a missioni di pace e alleanze regionali

L'Etiopia è attiva nelle organizzazioni internazionali e regionali:

- **Unione Africana (UA):** Addis Abeba è la **sede dell'UA**, con un ruolo centrale nelle politiche continentali.
- **IGAD (Intergovernmental Authority on Development):** il paese è un membro chiave per la stabilità del Corno d'Africa.
- **ONU:** partecipa a missioni di pace, in particolare in Somalia e Sud Sudan.

6.4 Sfide geopolitiche: la Diga del Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD)

Uno dei dossier più delicati della politica estera etiope è la costruzione della **diga del GERD sul Nilo Azzurro**, che ha generato tensioni con **Egitto e Sudan**.

- L'Egitto teme che la diga **riduca il flusso d'acqua del Nilo**, minacciando la sua agricoltura e l'approvvigionamento idrico.
- Il Sudan è diviso tra i **benefici economici della diga** e il rischio di conflitti con il Cairo.
- Dopo anni di negoziati infruttuosi, Addis Abeba ha avviato il riempimento del bacino senza un accordo vincolante con gli altri paesi del bacino del Nilo.

Questa questione rimane una **potenziale fonte di conflitto** tra Etiopia ed Egitto.

Conclusioni

L'Etiopia è un attore regionale con una politica estera pragmatica, basata su:

1. **Cooperazione economica con Cina e Turchia** per infrastrutture e commercio.
2. **Rafforzamento militare con Russia e Iran**, diversificando i partner.
3. **Tensioni con gli USA ed Europa** per i diritti umani, ma mantenendo rapporti economici.
4. **Sfide regionali** con Sudan, Egitto e Somalia per questioni territoriali e idriche.

Il futuro della politica estera etiope dipenderà dalla capacità del governo di **bilanciare le alleanze internazionali e garantire la sicurezza nazionale**, evitando nuove crisi diplomatiche.

7. Relazioni Etiopia-Italia e il "Piano Mattei"

Le relazioni tra Etiopia e Italia hanno una lunga e complessa storia, caratterizzata da periodi di conflitto, cooperazione e interscambio economico. Oggi, l'Italia vede l'Etiopia come un partner strategico in Africa orientale, con interessi che spaziano dalla sicurezza regionale alla cooperazione economica, passando per il "Piano Mattei", un'iniziativa volta a rafforzare la presenza italiana nel continente africano.

7.1 Contesto Storico delle Relazioni Bilaterali

Le relazioni tra Italia ed Etiopia affondano le radici nel XIX secolo, con momenti cruciali:

- **1896 – Battaglia di Adua:** l'Etiopia sconfigge l'Italia, mantenendo la sua indipendenza.
- **1936-1941 – Occupazione italiana:** il regime fascista annette l'Etiopia, ma

viene espulso dalle forze alleate e dalla resistenza etiopie.

- **1950-1960 – Normalizzazione:** l'Italia avvia relazioni diplomatiche ed economiche con il governo imperiale di Haile Selassie.
- **1990-oggi – Rafforzamento della cooperazione:** dopo la fine del regime del Derg (1991), l'Italia diventa uno dei principali partner commerciali e di sviluppo.

Oggi, l'Italia mantiene una forte **presenza diplomatica e commerciale in Etiopia**, con una collaborazione che si è ampliata a settori strategici come l'energia, le infrastrutture e la sicurezza.

7.2 Accordi economici e cooperazione infrastrutturale

L'Italia è tra i primi investitori europei in Etiopia, con accordi su vari settori:

a) Commercio e investimenti

- **Scambi bilaterali:** il valore degli scambi commerciali tra Italia ed Etiopia si aggira intorno ai **300-400 milioni di euro annui**.
- **Esportazioni italiane:** macchinari, tecnologia industriale, farmaceutici e veicoli.
- **Importazioni dall'Etiopia:** caffè, pelli, prodotti agricoli e tessili.

b) Progetti infrastrutturali e industriali

- **Settore delle costruzioni:** aziende italiane come **Salini Impregilo (Webuild)** hanno costruito infrastrutture strategiche, tra cui la **diga del Gibe III** sul fiume Omo.
- **Settore energetico:** l'Italia sostiene progetti di energia rinnovabile in Etiopia, in particolare nel settore **idroelettrico e geotermico**.

- **Settore agroindustriale:** investimenti per modernizzare il settore agricolo, migliorare la sicurezza alimentare e promuovere la trasformazione dei prodotti agricoli.

7.3 Collaborazione in ambito militare e sicurezza

L'Italia ha storicamente fornito **assistenza alla modernizzazione delle forze armate etiopi**, con:

- **Formazione e addestramento** per ufficiali e forze speciali.
- **Cooperazione nella lotta al terrorismo**, con programmi di sicurezza per prevenire infiltrazioni jihadiste dall'area somala.
- **Assistenza tecnica** nel settore della difesa, con la fornitura di equipaggiamenti e consulenze strategiche.

L'Italia è coinvolta anche nelle missioni di pace in Africa orientale, sostenendo la stabilità regionale attraverso le operazioni dell'**Unione Africana (UA)** e delle **Nazioni Unite (ONU)**.

7.4 Il "Piano Mattei" e il ruolo dell'Italia in Etiopia

Il "**Piano Mattei**" è un'iniziativa lanciata dal governo italiano per rafforzare i rapporti economici e politici con l'Africa, puntando su **cooperazione energetica, infrastrutturale e sviluppo sostenibile**.

L'Etiopia è uno dei **paesi chiave** del Piano Mattei, con progetti che includono:

1. **Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare**
 - Supporto a programmi di irrigazione e gestione dell'acqua.
 - Formazione per agricoltori etiopi su tecniche innovative.
2. **Infrastrutture e trasporti**
 - Investimenti nella modernizzazione della rete ferroviaria e stradale.

- Miglioramento della logistica per il commercio tra Etiopia e paesi vicini.
- 3. **Energia e sostenibilità**
 - Collaborazione per il potenziamento dell'energia idroelettrica e solare.
 - Progetti congiunti per la riduzione delle emissioni e l'efficienza energetica.
- 4. **Sanità e istruzione**
 - Rafforzamento del sistema sanitario etiopico con il supporto di ONG e imprese italiane.
 - Creazione di programmi di istruzione e formazione per giovani e professionisti.

7.5 Prospettive future delle relazioni Italia-Etiopia

Le prospettive di cooperazione tra i due paesi sono in crescita, con diverse opportunità:

- **Espansione del commercio e degli investimenti italiani** nei settori agricolo, industriale e tecnologico.
- **Maggior coinvolgimento dell'Italia nella stabilizzazione del Corno d'Africa**, anche attraverso il sostegno alla sicurezza regionale.
- **Nuove opportunità con il Piano Mattei**, che potrebbe consolidare il ruolo italiano come partner chiave per lo sviluppo etiopico.

Tuttavia, **permangono alcune sfide**, tra cui:

- **Instabilità politica ed economica in Etiopia**, che può influenzare la sicurezza degli investimenti.
- **Competizione con attori globali come Cina, Turchia e Russia**, che hanno una presenza più aggressiva nel paese.

Conclusioni

Le relazioni tra Etiopia e Italia sono solide e in evoluzione, con un forte potenziale di crescita

nel quadro del **Piano Mattei**. Il successo della cooperazione dipenderà dalla capacità dell'Italia di **offrire investimenti strategici, mantenere un dialogo politico efficace e rafforzare la sicurezza regionale**, garantendo al contempo benefici concreti per l'Etiopia.

info@startinsight.eu